

Domande alla Dr. med. Helene Lisitchkina

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(2021)**

Heft 144: **Fühlen bei Parkinson = Nociception et Parkinson = Tatto e percezione del dolore**

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Domande alla Dr. med. Helene Lisitchkina



Dr. med. Helene Lisitchkina, capoclinica del Centro Parkinson della Clinica Bethesda di Tschugg e membro del Consiglio peritale di Parkinson Svizzera. Foto: pgc di Helene Lisitchkina

Quando serve la terapia con pompa?

Mio marito è a uno stadio avanzato del Parkinson. I farmaci non hanno più un effetto molto soddisfacente, per cui le fasi off sono sempre più lunghe e frequenti. La stimolazione cerebrale profonda per lui è fuori questione. La terapia con pompa potrebbe aiutare? E a partire da che momento?

Con il decorso del Parkinson, il cervello perde un numero crescente di cellule nervose responsabili della produzione e dell'immagazzinamento del neurotrasmettitore dopamina. A mano a mano che la malattia progredisce, il trattamento a base di pastiglie diviene meno soddisfacente. Ci vuole più tempo perché le compresse ingerite facciano effetto, anche per il fatto che nei parkinsoniani lo svuotamento dello stomaco spesso è rallentato. Anche cambiando più volte il tipo di farmaco, in alcuni casi è difficile ottenere una buona mobilità soltanto con l'assunzione delle pastiglie e dell'eventuale applicazione aggiuntiva di un cerotto transdermico. Per reagire in caso di fluttuazioni delle fasi on-off e di discinesie (movimenti involontari),

oltre alla stimolazione cerebrale profonda (DBS) esiste la possibilità della cosiddetta terapia con pompa. Solo in una clinica neurologica specializzata è tuttavia possibile valutare se questa soluzione si addice a un caso specifico.

Tipi di terapie con pompa

Quali terapie con pompa esistono e come funzionano?

L'idea alla base delle pompe è di non dover aspettare che le pastiglie transitino dallo stomaco all'intestino e poi al sangue. Grazie a pompe elettroniche, i farmaci vengono somministrati in piccole dosi in modo continuativo, il che consente di avere un effetto più rapido e costante. In tal modo l'assunzione di pastiglie può essere fortemente ridotta o addirittura sospesa. Le pompe si portano esternamente sul corpo. La regolazione della terapia è piuttosto complicata (trovare il dosaggio, imparare a utilizzare la pompa, istruire la o il paziente e chi se ne prende cura ecc.) e avviene in reparto. In caso di problemi con la pompa, è disponibile una hotline gratuita ventiquattr'ore su ventiquattro.

Pompa per apomorfina

L'apomorfina è un agonista dopaminergico (una sostanza che assomiglia alla dopamina e ne imita l'azione) somministrato direttamente nel tessuto adiposo sottocutaneo attraverso un ago sottile collegato a un tubo fine che è a sua volta collegato a un contenitore fissato alla pompa. Dal tessuto adiposo, il farmaco passa nel sangue. L'ago viene riposizionato ogni giorno e fissato alla pelle con un nastro adesivo.

Lo sviluppo di indurimenti sottocutanei simili a noduli è un effetto collaterale relativamente frequente. In genere è innocuo e tende a sparire dopo alcuni giorni.

Pompa per duodopa

Il gel a base di carbidopa e levodopa viene trasportato direttamente nell'intestino tenue attraverso una sonda o tubicino di

plastica. Da lì il principio attivo passa subito nel sangue. Durante una fase di test si verifica con una sonda nasale provvisoria che il trattamento sia efficace. Poi, attraverso un piccolo intervento chirurgico con un'anestesia breve, viene applicata la sonda permanente. Si realizza un accesso artificiale allo stomaco attraverso la parete addominale (PEG), che consente di introdurre un tubo sottile fino alla parte superiore dell'intestino tenue, da dove il principio attivo può essere assorbito dal sangue. Di regola, eventuali effetti secondari, come un'inflammatione nel punto in cui passa la sonda oppure un'ostruzione o uno spostamento della stessa, sono facili da risolvere.

Efficacia dell'Ongentys®

Convivo con il Parkinson da 18 anni e recentemente ho sentito parlare di un nuovo farmaco chiamato Ongentys®. Come funziona?

Ongentys® (il cui principio attivo è l'opicapone) è un inibitore delle COMT di terza generazione. Consente di abbassare la velocità di degradazione periferica della levodopa e di conseguenza ne rafforza l'effetto. Così si riducono le fasi off e si allungano quelle on. In Svizzera, per i pazienti parkinsoniani con fluttuazioni motorie di fine dose sono omologate capsule di Ongentys® da 50 mg come terapia aggiuntiva alla combinazione fissa di levodopa e inibitori della decarbossilasi. L'Ongentys® va assunto una volta sola al giorno (al momento di coricarsi, un'ora prima o dopo la levodopa).

Trovate altre domande con le risposte degli specialisti su www.parkinson.ch/it

Domande sul Parkinson?

Scrivete a:

Parkinson Svizzera, redazione casella postale 123, 8132 Egg presse@parkinson.ch